

MATRICOLE

MutuiOnline, i prestiti sbarcano in Piazza Affari

Il sito Internet di confronto tra prodotti di istituti di credito diversi è un crocevia fra il web e i servizi finanziari

Una società che sposa servizi finanziari e new economy, nata sette anni fa dall'intuizione di due manager, sta per sbarcare adesso in Piazza Affari, al segmento Star. Si tratta di MutuiOnline, un sito Internet che permette di mettere a confronto le condizioni praticate da varie banche, che su base volontaria decidono di fornire alla società le loro schede-prodotto. Al momento ci sono ben 36 istituti di credito e 15 istituti finanziari convenzionati. Tra i primi, in generale ci sono banche di piccole e medie dimensioni e qualche banca straniera che punta sulle condizioni concorrenziali come Ing Direct, Banca Woolwich e Macquarie.

Marco Pescamona e Alessandro Fracassi sono i due fondatori che nel 1999, in pieno boom della new economy, ideano un progetto focalizzato sulla distribu-

zione di prodotti tramite il web. Nel 2000 viene lanciato il sito www.mutuonline.it e nel 2001 viene lanciato il sito www.prestionline.it, finalizzato alla distribuzione online di prodotti di credito al consumo. Tra il 2001 e il 2003 viene avviato il business della gestione in outsourcing di processi commerciali e d'istruttoria di mutui rivolto alle banche. Nel 2002 Stefano Rossini si unisce al gruppo quale azionista e membro del top management. Nel 2006 il gruppo offre un altro servizio agli istituti di credito: la gestione in outsourcing delle istruttorie dei finanziamenti garantiti dallo stipendio o dalla pensione. Oggi il gruppo opera mediante due divisioni autonome, dedicate rispettivamente alla mediazione creditizia (Divisione Broking) e al business process outsourcing (Divisione Bpo).

I principali azionisti di MutuiOnline sono da un lato le società di venture Capital Nestor 2000 (38,53 per cento) e Jupiter Venture (18,56), dall'altro i soci fondatori (31,15, e s'impegnano a mantenere questa quota per almeno due anni) e il management. Con la quotazione, autorizzata nei giorni scorsi dalla Consob, dovrebbero cominciare a uscire dall'azionariato i fondi di private equity che hanno accompagnato la società nella prima fase di vita. Si tratta di un'Opv per almeno il 35% del capitale).

I ricavi consolidati di gruppo, secondo gli standard Ifrs, sono risultati superiori a 21,8 milioni di euro nel 2006. L'utile netto consolidato Ifrs per il medesimo esercizio è risultato superiore a 5,1 milioni di euro. La posizione finanziaria netta del gruppo è positiva e la crescita è finanziata con il reinvestimento dei flussi di cassa generati dal business.

(a.bon.)